

SU RAI 3

**ENNIO MORRICONE:
UN OMAGGIO
ALLA MUSICA
E AL CINEMA**



Bisognerà sfidare un orario ormai "notturno", ma ne vale la pena. E chi non potrà seguire la diretta potrà provare a registrare il programma su una "chiavetta" da custodire gelosamente. È un appuntamento da non perdere quello di domani (all'1.40 di notte) con La Musica di Raitrem che presenta "La musica per il cinema da Leone a Tornatore", una puntata dedicata interamente a musiche composte, orchestrate e dirette da Ennio Morricone. Con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, il Nuovo Coro Li-

rico Sinfonico Romano e il soprano Susanna Rigacci, il maestro Morricone ci farà rivivere le emozioni dei grandi film della storia del cinema italiano, da "Le Clan des Siciliens" a "Mettili una sera a cena", "Il buono, il brutto e il cattivo", "C'era una volta il West" e "Giù la testa". Musiche per film diventate autentici classici... Il concerto si aprirà con "Varianti su un segnale di polizia", un brano che Morricone ha dedicato alla memoria dei giudici Falcone e Borsellino. La regia è di Ariella Beddini.

SASSI DI CARTA

**La cucina,
un genere
senza crisi**

di FRANCO FORTE



Un'indagine effettuata dall'AIE, l'Associazione Italiana Editori, ha puntato il dito verso uno dei pochi prodotti editoriali che non solo non stanno risentendo della crisi, ma anzi cavalcano l'onda di un inarrestabile successo, che ormai si protrae da qualche anno: i libri di cucina. Questo settore, che ormai rappresenta il 16% della manualistica in generale, ha fatto segnare l'anno scorso una crescita del 26,8% rispetto al 2008, quando il fenomeno ha cominciato a imporsi (stiamo parlando di cifre vicine ai 30 milioni di euro di vendita, non bazzeccole), e la bellezza del 32,7% in termini di titoli pubblicati. Per chi conosce il mercato editoriale, si tratta di numeri importanti, anche perché non stanno facendo registrare flessioni, e anzi continuano a crescere. Ma da alcuni sondaggi effettuati dagli editori e dai librai, sono emerse delle particolarità che mi hanno sorpreso. Prima fra tutte l'affermazione, da parte di tanti acquirenti di questi libri di cucina, che l'ultima cosa che gli importava, nel momento dell'acquisto, erano le ricette contenute nei volumi.

Il vero valore di questi libri sembrerebbe essere dato soprattutto da chi li scrive, cuochi o presentatrici televisive che siano, e dal fatto che essendo quasi sempre legati a trasmissioni di successo, possono essere sfruttati per regalali, durante le feste o nelle occasioni più particolari. Al giorno d'oggi, infatti, non è più tanto il contenuto di un regalo (e di un libro) ciò che veramente conta, quanto l'aurea di popolarità che si porta dietro, grazie ai media più diffusi come la televisione, il cinema o Internet. Insomma, secondo questi sondaggi, gli acquirenti dei libri di cucina hanno le idee chiare: fra un volume con decine di interessantissime ricette scritto da un emerito sconosciuto e un libretto messo insieme da un cuoco famoso che conduce un noto programma televisivo, ma con all'interno poche ricette banali che tutti conoscono, non avrebbero dubbi. Sceglierebbero il cuoco famoso. Come dire che l'abito non farà il monaco, ma di certo fa il regalo perfetto, e i libri di cucina si sono ormai imposti come il regalo ideale da proporre agli amici e ai parenti. Magari con uno di quei bollini in copertina: visto in TV!

Franco Forte, di Casaleggio Lodigiano, è editor Mondadori, sceneggiatore (Distretto di Polizia, RIS) e scrittore (Il segno dell'untore, Roma in fiamme, Carthago, tutti Mondadori). www.franco-forte.it

IL PROGETTO DOMANI IN VIA CAVOUR IL NUOVO APPUNTAMENTO CON "TESI 2.0", RASSEGNA CHE PRESENTA I LAVORI REALIZZATI DA STUDIOSI LODIGIANI

Quelle "povere donzelle oneste": la Storia nelle carte dell'Archivio

«La dote era uno strumento essenziale... In mancanza di un'autonomia economica, fu determinante per assicurare un futuro alle donne»

FABIO RAVERA

«La dote, in età moderna, era uno strumento essenziale per accedere al matrimonio, o alla monacazione. In mancanza di un'autonomia economica, fu un elemento determinante per assicurare un futuro alle donne. Era grazie alle doti, infatti, che esse trovavano una collocazione ragguardevole all'interno della società del tempo». L'istituto della dote sarà l'argomento centrale del terzo appuntamento di "Tesi duepuntozero", l'iniziativa promossa dall'Archivio storico comunale e dall'Archivio storico diocesano di Lodi che intende dare visibilità alle ricerche inedite sul territorio condotte da giovani laureati. Domani, alle ore 17, l'Archivio storico diocesano in via Cavour ospiterà Elisa Bonomelli, autrice della tesi di laurea magistrale intitolata *A due povere donzelle oneste. Doti matrimoniali e rituali a Lodi nella prima età moderna*. Il lavoro tratto della vicenda di Giulio Piperno, un soldato belga di origini lodigiane, che a metà Seicento lasciò per testamento sostanze sufficienti a dotare ogni

anno «due povere donzelle oneste» di Lodi e Mulazzano. La tesi è frutto della ricerca sul fondo della «Dote Piperno» conservato nell'Archivio diocesano che riporta le pratiche di dote di duecento anni, e che apre una finestra sul mondo delle donne del passato - sul destino, la vita, le difficoltà -, ma anche sullo straordinario senso di solidarietà di cui gli archivi sono testimonianza con i lasciti, gli istituti, le opere pie. Dopo il diploma in lingue e letterature straniere, Elisa Bonomelli ha deciso di intraprendere gli studi letterari e ha frequentato il corso di lettere e filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, laureandosi in storia del teatro e dello spettacolo con una tesi triennale sull'opera lirica *Don Giovanni*, con regia di Robert Carson, che ha aperto la stagione lirica scaligera a Milano il 7 dicembre 2011. Proseguendo gli studi storico-letterari, la Bonomelli ha fre-

Per motivi di spazio la pagina dei libri del giovedì viene rimandata di un giorno. Diamo appuntamento a venerdì a tutti i lettori.



DOCUMENTI

A fianco Adam Ferrari e la direttrice dell'Archivio diocesano Maria Grazia Casali durante il primo incontro della serie "Tesi 2.0"

quentato il corso di filologia moderna, durante il quale è entrata in contatto con l'Archivio storico diocesano di Lodi, presso il quale ha svolto uno stage, partecipando alla creazione dell'evento annuale intitolato "A carte scoperte". La ricercatrice lodigiana ha terminato quindi il suo percorso di studi universitari conseguendo nel settembre 2014 una laurea magistrale col massimo dei voti, con il relatore Angelo Bianchi. In precedenza il progetto "Tesi

duepuntozero" aveva dato spazio ai lavori di Adam Ferrari, autore di una tesi su Ludovico Vistarini, e Laura Tagliaferri, che lo scorso dicembre ha presentato *La tradizione di Fanfulla a Lodi - L'evoluzione di un simbolo*.

TESI DUEPUNTOZERO

A due povere donzelle oneste...
A cura di Elisa Bonomelli. Domani (ore 17), Archivio storico diocesano, via Cavour 31 a Lodi.

FINO A LUNEDÌ ALL'OSPEDALE MAGGIORE DI LODI



ULTIMI GIORNI AL CALICANTUS PER GLI "ANGELI" DI PELLICANI

Ultimi giorni di visibilità, fino a lunedì 12 gennaio, per la mostra di Rosanna Pellicani dedicata alle immagini delle creature celesti, che ha animato nel periodo delle festività lo spazio del Calicantus Bistrot, nell'atrio dell'Ospedale Maggiore di Lodi. "Nove angeli musicanti e uno della speranza" è il titolo dell'insieme di dieci pastelli, nel quale le figure di classica impostazione disegnativa, soffuse di tenui colorazioni, raccontano l'interesse dell'autrice per l'arte sacra, accentuato nelle fasi più recenti della sua ricerca. L'atteggiamento di colloquio con gli strumenti musicali, scelto da Pellicani per la rappresentazione delle figure celesti, rispecchia un altro aspetto della sua personalità artistica, che trova nella musica un'apassionata forma di espressione. Proprio con un concerto di brani per arpa, salterio e voce si era inaugurata lo scorso 11 dicembre la mostra: in veste di soprano la stessa Pellicani, cantante anche solista in cori polifonici e gregoriani. Diplomata in pittura e specializzata in tecniche dell'incisione all'Accademia di Brera, dove è attualmente assistente di Bernardino Luino per i progetti della scuola di grafica, ha posto il tema degli angeli anche al centro di opere teatrali da lei scritte e dirette. (Ma. Ar.)